

Live-music

«Servono regole più precise»

MARIA D'AMICO

■ Musica dal vivo, birra alla spina e tanti mozziconi di sigarette nei portacenari. A Roma sono 25 - tra locali e associazioni culturali - luoghi così, dove è possibile fare e ascoltare tipi diversi di musica senza dover scegliere forzatamente i grandi luoghi destinati ai concerti di grandi nomi o band. I controlli delle forze di polizia seguiti nella stragrande maggioranza di casi dall'ordinanza di chiusura ordinata dal pretore rappresentano per questa rete di locali e associazioni uno degli ostacoli più grandi per la sopravvivenza.

Federemusica è una nuova sigla creata da 18 di questi locali, alcuni «storici» come il Big Mama, il Palladium o l'Alexander Platz ed altri più recenti, che li rappresenterà in tutte le vertenze.

«In questi spazi non si crea solo socialità e musica ma anche occupazione e reddito», spiega Romano Cruciani del Circolo degli artisti uno dei locali chiuso da sette mesi - i sigilli in molti casi sono stati imposti anche per mancanze lievi, come la lunghezza non regolamentare del tubo per spillare la birra o l'assenza del cappello sulla testa dei barman, con scarsa considerazione del danno economico e sociale provocato dalla chiusura dell'attività».

La proposta di Federemusica di individuare regole certe per tutti i locali, anche per superare la forte discrezionalità che tutt'oggi esiste nell'applicazione della legge è stata discussa ieri dalla Commissione cultura del Comune di Roma.

«Il primo obiettivo», spiega il presidente della commissione Dario Esposito - sarà quello di ottenere da questura e pretura una moratoria per tutti i locali e le associazioni a rischio chiusura. Nel fare i giusti controlli bisogna infatti tenere presente la volontà dei locali di mettersi in regola - spiega il consigliere verde - questo però è particolarmente difficile per l'articolo 68 del Testo unico di legge di pubblica sicurezza, che nel caso degli spettacoli - spiega ancora Esposito - sdoppia le competenze per autorizzazioni e licenze all'amministrazione e alla questura e crea casi limite paradossali dove un locale è regolare per la legge amministrativa, non lo è per quella dell'ordine pubblico».

Entro sei mesi gli spazi che fanno musica dal vivo dovranno avere un unico regolamento - con diritti e obblighi certi - ed un albo di categoria.

Intanto la Federemusica chiede a tutte le forze politiche e istituzionali, anche a nome dei 350.000 romani tesserati che frequentano questi locali dai prezzi popolari e dalle proposte musicali più variegate, di lavorare per far sì che una città che si propone come vetrina del mondo non sia insensibile e chiusa alle aspettative di una parte dei suoi cittadini.



■ Bello e impossibile. Affascinante, elegante, dolce. Il prototipo del non-macho che sottende però la propria prorompente virilità. Si tratta di Antonio, il «bell'Antonio» di Catania, comprovato sciupafemmine e seduttore a Roma. Fino alla sua città di origine è giunta l'eco di numerose conquiste, della dolce vita da lui condotta nella capitale. Poi torna in Sicilia, vede la sua promessa sposa in fotografia e decide di legarsi a lei per sempre. D'improvviso tutto si vanifica, Barbara è un ange-



Gabriella Ferri

MUSICA. Domani Gabriella Ferri ricorda Tenco

«Il mio canto d'amore per Luigi»

A convincerla a partecipare alla manifestazione «Mille papaveri rossi», che da domani fino a domenica si svolgerà al Teatro Olimpico, è stato solo il ricordo di Tenco. «Eravamo grandi amici ed anche un po' innamorati; ancora oggi gli grido: Brutto imbecille, perché ti sei ammazzato?». Una Gabriella Ferri in grande forma firma così il suo ritorno sulle scene annunciando un suo prossimo disco ed uno spettacolo teatral-musicale che debutterà al teatro Vittoria.

MAURIZIO BELFIORE

Non parlatele di commemorare personaggi scomparsi perché a lei, Gabriella Ferri, proprio non piace ed anche quando nei suoi racconti parla necessariamente di qualcuno che non c'è più lo fa con mille ritrosie e scongiuri. Ma almeno una volta nella vita si deve trasgredire alle proprie regole purché, ovviamente, ci sia una buona ragione. Ed a far passare sopra alle proprie abitudini Gabriella Ferri ci è riuscito solo il ricordo di Luigi Tenco. Da domani sera infatti, fino a domenica prossima, il teatro Olimpico accoglierà una serie di artisti nel nome della canzone d'autore ed in memoria dello scomparso cantautore e lei ha deciso di parteci-

pare al fianco di Enzo Gragnaniello, Umberto Bindi, Massimo Bizzari, Pino Pavone e La Crus. «Non l'ho fatto neanche per la Magnani - racconta Gabriella - e la cosa mi emoziona molto. Il mio ricordo di Luigi comunque non è molto obiettivo: siamo stati grandi amici ed anche un po' innamorati ed ancora oggi tanto mi trovo a dirgli: Brutto imbecille, perché ti sei ammazzato?».

Sono passati otto anni da quando la Ferri ha deciso di non esibirsi più dal vivo e pochi mesi dalla sua improvvisa e fugace apparizione alla «Voglia matta» di parco S. Sebastiano e quello di domani è per lei il primo vero ritorno nella sua Roma, ep-

pure l'ansia ed i timori del passato sembrano averla abbandonata ridandole un sano e verace buon umore. «Smisi di esibirmi perché quella terribile malattia che è la depressione mi prendeva a tradimento, avevo il panico del pubblico che più mi amava e più mi metteva paura. Ora invece sono serena, lascio andare il tempo e lo seguo, ho ritrovato la gioia di cantare e domani sera ho voglia di fare qualcosa di particolare». E cosa ha scelto di cantare in una occasione così particolare? «Le prime due canzoni, alle quali sono molto affezionato nonostante non abbiano avuto grande popolarità, sono «Sennò me moro», più conosciuta nella versione della Chelli, e «Cara madre mia». Poi vorrei cantare «Vola pensiero mio», un brano che ho musicato su una poesia di mio padre, e per finire uno stornello a sorpresa».

La Ferri di oggi infatti, come quella di ieri, sfugge completamente ad ogni prevedibilità e più il pubblico le chiede le sue vecchie canzoni, più lei si lancia a scoprirne di nuove o a reinterpretarne di storiche. Ed è su questa linea che si inserisce il suo progetto di realizzare tra breve un

nuovo disco che renda giustizia alla donna ed all'artista che è oggi. «Si tratta di un lavoro che racchiuderà molte canzoni scritte da me, ma anche da altri - racconta - ci saranno un paio di cose di Conte, per esempio, ed in più mi piacerebbe avere alcuni ospiti, tra i quali spero il grande Nicola Arigliano». Un progetto che proseguirà poi in uno spettacolo che debutterà al teatro Vittoria nel quale la canzone popolare si unirà ad una parte di racconto e di libero parlare. «Non sappiamo ancora bene come sarà - spiega Lilli Greco, ideatore del progetto - ma vorrei riuscire a recuperare tutte quelle «note azzurre» che Gabriella ha. Già, il blues, quella forma di dolore e gioia che si inerpica inevitabilmente sulla voce della Ferri. «Fa parte anche lui della grande famiglia musicale - dice Gabriella - ma io sono un'autodidatta, una che impara ciò che vuole e così sono affascinata dal tango argentino, dal fado, dal flamenco e dalle melodie arabe che mettono accanto a Maria Betania, Chopin, Dylan e Rolling Stones. La cosa fondamentale per me è che qualunque sia la musica crei un'emozione, esploda nel cuore e ti riempia di gioia».

Fine settimana per collezionisti dai 7 anni in su

Cornici, francobolli, manifesti cinematografici, bambole e penne antiche: questi alcuni degli oggetti presenti nel mercato delle pulci organizzato in un parcheggio sotterraneo, a due passi da via Veneto, che sarà trasformato in un allegro bazar sabato e domenica prossimi, 1 e 2 febbraio. Lo ha annunciato ieri in una nota l'Associazione "Collezionando", composta di oltre 100 espositori. Uno spazio della mostra è dedicato ai collezionisti dai 7 ai 14 anni, con oggetti legati all'infanzia. Evento collaterale alla manifestazione una gara di pittura di soldatini in piombo, per ragazzi al di sotto dei 14 anni. Militari alti poco più di 5 centimetri, con divise napoleoniche e con elmetti medioevali potranno essere dipinti e vivacizzati con pennelli e colori. La rassegna aprirà nel parcheggio Ludovisi, in via Crispi 96, sabato dalle 15 alle 20; domenica dalle 10.30 alle 19.30. Ingresso, lire 2.500.

L'opera omnia di San Tommaso su Cd-Rom

Più facile leggere l'opera di San Tommaso d'Aquino su Cd-Rom. Grazie al padre gesuita, Enrico Busa, che da molto tempo lavora all'informaticizzazione dei testi, sarà ora più agevole non solo censire il lessico del grande filosofo, ma anche interpretarne correttamente il pensiero, grazie a ipertesti esterni e interni. L'opera riproduce i 56 volumi del monumentale "Index Thomisticus" con l'aggiunta di un "Thesaurus" che consente di sapere immediatamente se un vocabolo è stato utilizzato. L'opera omnia di San Tommaso in Cd Rom sarà uno strumento di lavoro prezioso per teologi, storici e studenti. Grazie a un gruppo di studiosi - dal fondatore degli "Annales" Marc Bloch a Etienne Gilson, a Georges Duby a Jacques Le Goff - l'immagine del medioevo come periodo di decadenza e di barbarie è stata via via sostituita con quella di un periodo vitale e cruciale per la nascita dell'Europa moderna.

L'EVENTO. Serata di gala all'Etoile per la pellicola di Bolognini «rimessa a nuovo»

Ma quant'è bello l'«Antonio» restaurato

Grande successo all'Etoile per la presentazione del *Bell'Antonio*, bellissimo film di Mauro Bolognini, tratto dal romanzo di Vitaliano Brancati, girato nel 1960 ed ora restaurato grazie alla Philip Morris Cinema e alla Compass film. Serata di gala all'insegna del tutto esaurito alla presenza del sindaco Francesco Rutelli e dell'assessore alla Cultura Gianni Borgna. Pienone di vip, da Sordi a Verdone, Montesano, Magni, Claudia Cardinale.

DANIELA SANZONE

lo e lui non riesce nemmeno a toccarla, solo un milione di baci le dà... Ma allora non è un uomo e lo scandalo scoppia. Siamo parlando de *Il bell'Antonio*. Incantevole film di Mauro Bolognini, regista pistoiese, su cui è in preparazione una biografia per il Castoro Cinema. Il film uscì nel 1960, l'anno della *Dolce vita* di Fellini e di *Rocco e i suoi fratelli* di Visconti e la sceneggiatura, cui collaborò anche Pier Paolo Pasolini, fu tratta dal libro di Vitaliano Brancati.

«Una delle più riuscite», sostiene Anna Proclemer, moglie dello scrittore. Protagonista, Marcello Mastroianni in una delle sue più elettrizzanti interpretazioni, straordinario, bellissimo, accanto a una indimenticabile Claudia Cardinale.

L'opera, accuratamente restaurata a cura della Philip Morris Cinema in collaborazione con la Compass Film, è stata presentata martedì sera al cinema Etoile, alla presenza del sindaco Rutelli e



Claudia Cardinale e Marcello Mastroianni in «Il bell'Antonio». A sinistra Bolognini

dell'assessore Borgna. Una serata all'insegna del tutto esaurito, e non solo dagli addetti ai lavori. Un bel pienone di vip, come da tempo non si vedevano nella capitale, Alberto Sordi, Carlo Verdone, Enrico Montesano, Enrico e Carlo Vanzina, Suso Cecchi D'Amico, Pasquale Pozzessere, Giuliano Gemma, Marco Risi, Franca Valeri, Pieraccioni, Amanda Sandrelli, Debora Caprioglio, Raz Deegan, Marina ripa di Meana, Francesco Maselli, Luigi Magni, Armando Nannuzzi (autore della fotografia) Alfredo Bini (produttore del film), ma anche Enrica Bonaccorti, Roberto D'Agostino, addirittura Fiorello. Grande commozone l'ha tradita Claudia Cardinale, più bella che mai, accanto al marito Squitieri. «È stato il mio primo film come protagonista insieme a un grande attore - ha rievocato - provo molta emozione e forte paura, perché è la prima volta che lo rivedo da allora». Mancava il regista, cui una

brutta malattia impedisce anche di parlare, ma di lui ha letto alcune commoventi righe Lino Micciché - curatore del libro che ripercorre le tappe dal romanzo alla realizzazione della pellicola - parole affettuose per l'amico Marcello. Pregevole l'operazione di restauro, che grazie alla Cineteca del Centro Sperimentale di Cinematografia, ha già ridato anima a una serie di film straordinari che altrimenti sarebbero rimasti vivi soltanto nei ricordi, come *Sciùcia* di Vittorio De Sica, *La terra trema* di Luchino Visconti o *Il cappotto* di Alberto Lattuada.

È *Il bell'Antonio* di Bolognini, in versione restaurata, non rimarrà un piacere per pochi, visto che uscirà in videocassetta con l'Unità il prossimo 15 febbraio, nell'ambito dell'omaggio al grande attore recentemente scomparso, Marcello Mastroianni, che lo stesso regista tempo fa ricordava tra i suoi amici più cari, insieme a Gian Maria Volontè.

SETTEgiorni ROCK



Pietrangeli canta per RCA



Pietrangeli per RCA. Paolo Pietrangeli si esibirà domani al Centro sociale Intifada, in via di Casal Bruciato 15, per la festa di sottoscrizione a Radio Città Aperta (88.9 fm), in favore di un'informazione libera e indipendente.

Gonn. Toma una delle band storiche del protopunk americano, una reunion che avviene dopo 30 anni e che promette di raccontare molto della scena alternativa degli anni Sessanta. Questa sera al Velvet di via Cairoli.

Mille papaveri rossi. Inizierà domani al Teatro Olimpico la tre giorni dedicata alla musica d'autore con Enzo Gragnaniello, Gabriella Ferri, Umberto Bindi, Massimo Bizzari, Pino Pavone e La Crus. Sabato, per «Teatro, cinema & canzone» sarà invece la volta di Roberto Cacciapaglia, Enzo Jannacci, Yo Yo Mundi, Gino Paoli e Teresa De Sio. A chiudere, domenica, gli Ottavo Padiglione, Mauro Pagani, Alessandro Haber, Mimmo Locasciulli, Nada, Avion Travel, ed Eugenio Finardi.

Vinicio Capossela. «Chi ha il ballo di San Vito non può stare fermo e si muove per la penisola come un raddomante». Così Capossela racconta il suo ultimo lavoro (*Il ballo di San Vito* appunto) al quale ha collaborato il pianista Evan Lurie e il chitarrista Marc Ribot. Cantautore notturno e visionario, è una figura irresistibile dal vivo, tra Buscaglione e Tom Waits. Il 3 febbraio al Teatro Nazionale, biglietti da 25 e 35mila lire.

Negrita. Dopo l'uscita del loro ultimo album intitolato *XXX* (registrato a New Orleans sotto l'occhio attento di Daniel Lanois), torna a Roma martedì 4 all'Horus una delle band artefici del nuovo rock italiano. Aggressivi e sanguigni presentano un ulteriore interessante novità: l'ingresso libero.

Skunk Anansie. Alfieri del nuovo rock britannico

alternativo, risposta dura e significativa al grunge d'oltreoceano, trovano la loro figura carismatica nella cantante Skin, androgina e tagliente. Tornano in Italia per sole tre date, una è proprio a Roma, martedì 4 al Frontiera.

Enzimi d'inverno. Prosegue la rassegna dedicata a band famose e meno. Oggi i Ladri di carrozelle con Claus, Original Slammer Band e Lithium, domenica gli Agrigantus con Flobt, Kp, e Hash, lunedì Francesco Bruno, i Tavernanova, Oltrequando, Morale Alto e Arcadelt, e martedì i Sud Sound System con Pericolo, Dovar Djedid e Killaboration. All'Alpheus di via del Commercio, ingresso libero.

Carnevale africano. Per giovedì grasso edizione speciale della rassegna «La mia Africa» del Big Mama con il gruppo Nick Sy & Tchila Deu che proporrà anche delle sessioni di danza africana.

Francesco Baccini a teatro. Spettacolo unico dal titolo *Il suono di Vudstok* per Baccini su testi di Gino e Michele (difficilmente verrà replicato in breve tempo). Due tempi nei quali, tra musica e parole, viene raccontata la storia di un fonico alla ricerca del fantomatico suono di Vudstok. Lo spettacolo precede di poco l'uscita del nuovo album del cantautore genovese che conterrà molti dei suoi brani più famosi interpretati in coppia con altri amici artisti. Al teatro Parioli il 9 febbraio.

Festa di fine Ramadan. Ritmi mediorentali con gruppi dal vivo per festeggiare il termine del Ramadan musulmano. Il 9 febbraio all'Alpheus, ingresso lire 20mila.

Steve Earle. Dopo *I feel alright* torna il musicista texano, protagonista della colonna sonora di *Dead man walking*. Il 13 febbraio all'Horus, ingresso lire 30mila. [Maurizio Belfiore]